La pagina della donna

UNA PROMESSA PER L'AVVENIRE

Tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte alla Lucania, dal Veneto alla Sicilia, vedranno partire in questi giorni, dalle città e dalle province, a centinaia, le ragazze che parteciperanno al grande incontro di Roma. Migliaia di ragazze che hanno in cuore l'amore della vita, la speranza in un avvenire migliore e il desiderio di conquistarsi un posto in un mondo di pace e di operosità, percorreranno tutte le vie d'Italia per affluire nella Capitale. Le ragazze italiane si radunano col proposito di dare uno slancio nuovo a tutte le attività che riguardano la loro fresca età, lo studio, lo sport, la ricreazione; ma vogliono anche discutere, con occhi aperti e con mente viva, i problemi della loro giovinezza, problemi del lavoro e della salute, la difesa della loro futura famiglia — quindi della loro futura tranquilla serenità.

Sarà uno spettacolo lieto e commovente. Tutte le categorie saranno presenti, impiegate e sartine, operaie, contadine, studentesse, tutte le ragazze d'Italia, con i differenti linguaggi e le caratteristiche delle loro province. Nelle gare sportive, nelle danze regionali, nelle sfilate dei costumi le vedremo esprimere le loro capacità creative, la naturale allegria, lo slancio della loro giovane età; e nella discussione dei loro problemi, che rifletteranno le esigenze della vita attuale, sorgerà spontaneo uno spirito sano di lotta per un avvenire progressivo verso cui guardare con maggiore fiducia.

Anche noi le guarderemo e ripenseremo alla nostra trascorsa giovinezza, ottenebrata da tante guerre, tanti rivolgimenti e tante sciagure! Le guarderemo con simpatia, con affetto e tenerezza, il cuore pieno d'orgoglio e di speranza! Quando mai ai nostri tempi le ragazze avrebbero pensato ad un « Incontro » nazionale, a organizzarsi per la discussione del presente e dell'avvenire, dando prova di questa fantasia e di questa intelligenza? e per chiedere che cosa? una vita serena! una famiglia felice!

Ecco ciò che significa il grande convegno nazionale delle nostre ragazze: anche esse uscite da una guerra atroce, malgrado le minacce che come fosche nuvole pendono all'orizzonte, hanno ben capito che senza uno scambio così largo, una così vasta unione i problemi non si affrontano e non si risolvono, e danno prova di avere uno spirito d'iniziativa veramente moderno, un'intelligenza femminile sana e operosa.

Guardiamole passare sorridendo! auguriamo loro il migliore successo! Il fervore che le anima, l'entusiasmo giovanile che le fa muovere è una bella promessa per l'avvenire.

IL GRANDE INCONTRO NAZIONALE FEMMINILE DI PRIMAVERA

Appuntamento a Roma delle ragazze d'Italia

Sabato "l'incontro,, avrà inizio con uno scambio di esperienze di lavoro, di studio, di vita - Domenica avrà luogo la Rassegna sportiva femminile

Dopo gli appuntamenti cittadini, provinciali e regionali, migliaia di ragazze di tutta Italia si sono date finalmente appuntamento a Roma. E' la meta finale questa, e i preparativi per arrivare fra le prescelte sono stati lunghi, scrupolosi e non privi di difficoltà.

Ogni ragazza si è specializzata in qualche cosa, e nell'incontro con tutte le altre a Roma porterà oltre al fresco sorriso della gioventù, anche un sacco di utili esperienze.

Le più abili e laboriose si sono dedicate a corsi di taglio, di ricamo, di maglieria ed altro, formando ben 154 gruppi di specializzate.

Quelle che avevano il « bernoccolo della moda » hanno costituito ben 45 clubs « della moda » o « delle sartine ».

Le dattilografe hanno svolto con entusiasmo le loro gare di velocità e precisione, mentre le studentesse unitamente alle altre che sentivano più urgente il bisogno di istruirsi, hanno formato dei gruppi per la lettura collettiva, gruppi culturali e biblioteche.

Fra le attività non manca certo quella filodrammatica, per la quale si sono costituiti ben 44 gruppi di artiste in erba, che però presentano spiccate qualità.

Il maggior numero di gruppi però è sorto attorno alle bandiere della Pace, fabbricate dalle giovani ragazze con amore, e sulle quali per maggior impegno esse hanno ricamato i loro nomi.

Una parte di questi svariati lavori è stata resa pubblica attraverso ben 65 mostre, avvenute anche queste nelle varie città d'Italia, però molto ci sarebbe da vedere e da imparare dall'operosità intelligente di queste giovanissime.

Quasi tutte poi si sono dedicate allo sport. 65 sono i balletti costituiti, 108 le squadre di pallavolo, 62 quelle di pallacanestro, 31 di pattinaggio, 15 di ping pong e una di tennis.

Ai saggi ginnici artistici si sono dedicate ben 30 squadre, 22 alla atletica leggera, inoltre sono sorti 19 gruppi sportivi vari e due società polisportive femminili.

Ecco alcuni esempi di come l'« Incontro » nazionale è stato preparato nelle varie località:

A Grosseto in occasione dell'Incontro di Primavera le ragazze hanno organizzato una Mostra concorso del piccolo artigianato femminile e domestico. La partecipazione era aperta a tutte le ragazze dai 15 ai 25 anni. I lavori presentati sono stati: ricamo, merletto a tombolo; lavori di artigianato domestico; pittura su tessuto, ceramica, terracotta, oggetti materiale vario; lavori di maglieria, di sartoria, in cuoio, su telai dometsicl.

Le ragazze di Rignano Flaminio (Roma) hanno organizzato una esposizione di modelli.

Per 6 mesi 32 ragazze, dopo il lavoro, si sono riunite per due volte la settimana attorno alla loro insegnante animate dalla volontà di imparare un lavoro che permettesse loro di vivere. La loro volontà è riuscita a superare tutti gli ostacoli compreso quello del Ministero del Lavoro che non ha voluto concedere un locale. Dopo questo periodo di tempo le ragazze di Rignano Flaminio hanno terminato il corso che è stato coronato da grande successo.

A Reggio Calabria sono sorti alcuni « gruppi di lettura collettiva » tra le ragazze analfabete. Esse hanno formato un gruppo con una ragazza che, leggendo ad alta voce, permetteva alle altre di commentare giornali e riviste. Questa, oltre ai gruppi di cucito e ai balletti regionali, è stata l'iniziativa che ha riscosso maggiore successo tra le ragazze calabresi. Hanno organizzato 10 gruppi di lettura collettiva e un balletto regionale.

Le ragazze di Firenze hanno organizzato 83 gruppi differenziati (squadre sportive, corsi di taglio, di cucito, gruppi « amiche della pace », Club della moda, della sartina, ecc.).

A S. Giovanni Baiano (Perugia) in occasione dell'Incontro le ragazze hanno lanciato un concorso per il migliore dolce.

A Perugia un gruppo di sartine ha fondato il Club della moda, realizzando una apprezzatissima mostra di modelli.

Molte sono le cose che si potrebbero dire sulle varie città d'Italia, ma lo spazio ci manca.

Questo Incontro nazionale di primavera che avrà luogo sabato e domenica a Roma, preparato con slancio giovanile e fervore di iniziative, è una esperienza enorme per le ragazze italiane e apre ad esse una nuova via di lavoro e di divertimento sano, collettivo.

Dopo la prima giornata (sabato), che servirà alle ragazze per conoscersi, per scambiare le loro esperienze, ed anche per conoscere Roma, avrà luogo nel secondo giorno (domenica) la tanto attesa Rassegna Sportiva femminile nazionale. E' questo il primo esperimento, ed è di grande interesse per le giovani che vedranno così come sia possibile anche per le meno ricche, fare dello sport, prendere aria e nuovo vigore per svolgere il duro lavoro di ogni giorno.

Le semifinali sportive avranno inizio domenica mattina alle 9,30 allo stadio dell'Acqua Acetosa e le finali si svolgeranno nel pomeriggio, al medesimo stadio, verso le ore 17.

L'abilità acquisita nei lunghi esercizi, dalle sportive, si esprimerà in ogni genere di sport: all'incontro di pallavolo e pallacanestro seguiranno gare podistiche e di pattinaggio. I premi messi in palio sono di interesse generale, non solo per il loro valore, ma specialmente quale ricordo e simbolo di fratellanza. Essi consistono in un « trofeo ginnico sportivo », una rete d'argento, un cesto d'argento, una scarpetta d'oro, un pattino d'oro.

Viva è l'attesa, in campo femminile, per questo « Incontro » che, giustamente è considerato di grande importanza per la nostra gioventù.

ADRIANA CASTELLANI

LA GRANDE RASSEGNA SPORTIVA FEMMINILE

Domenica 700 atlete a Roma per le finali

Le gare avranno luogo al campo dell'Acqua Acetosa

Mentre allo Stadio dell'Acquacetosa di Roma, che per l'occasione si presenterà completamente rinnovato in tutti i suoi impianti, si lavora alacremente alla massima capienza di circa 15.000 spettatori, da tutte le regioni d'Italia continuano a giungere notizie sulla partecipazione delle atlete alla Rassegna Sportiva Femminile.

Da Torino, ove si è lavorato molto, anche senza tanto battage pubblicitario, si apprende la creazione di un forte nucleo atletico. In realtà il Piemonte è all'avanguardia dell'atletica nazionale; tre società piemontesi come è noto, hanno preso parte alla finale del campionato di società piazzandosi brillantemente: era perciò il momento favorevole — approfittando dell'entusiasmo che suscita in questo momento lo sport principe — per portare sulle piste e sulle pedane anche le ragazze del vecchio Piemonte. E le piemontesi scenderanno a Roma con ben dichiarati propositi di vittoria.

Dall'Emilia notizie di grande interesse: Bologna sarà largamente rappresentata in tutte le specialità, e così Modena e Reggio Emilia, mentre dalla Toscana si preannunciano abbastanza numerose e preparate Firenze e Pisa.

Le notizie più belle sono quelle provenienti dall'Italia meridionale, da regioni che la Rassegna ha integralmente conquistate allo sport femminile. Le Puglie saranno rappresentate dalle squadre di Taranto, Brindisi e Bari, la Campania da quelle di Salerno, Napoli e Castellammare di Stabia, ed infine la Sicilia da Palermo e Catania.

Coppe e Trofei

Pubblichiamo il primo elenco delle Coppe e Trofei gentilmente offerte dalle varie organizzazioni e personalità politiche, per la manifestazione Nazionale della Rassegna sportiva femminile:

Comitato Nazionale Partigiani della Pace: Una coppa. **On. Palmiro Togliatti:** Una coppa artistica. **Lega dei Comuni democratici:** Una coppa. **Lega Nazionale delle Cooperative:** Una coppa. **Settimanale « Il Lavoro »:** Una collana di libri. **Federazione Italiana di Atletica Leggera:** Una coppa. **Settimanale « Pattuglia »:** Una coppa.

no circa un centinaio di atlete di quell'Italia meridionale che sembrava esclusa da ogni attività sportiva femminile. E questo si può considerare un successo nel grande successo che la Rassegna ha avuto in tutta Italia.

Si è ormai agli ultimi giorni; il lavoro tocca un ritmo altissimo e tutto l'UISP per la riuscita di questa Rassegna che fin dalla sua prima edizione promette di superare ogni previsione. E questo, servirà per dimostrare a tanti Soloni dello sport federale, che non vedono di buon occhio lo sviluppo dell'attività femminile, la grande passione e l'entusiasmo delle ragazze italiane per lo sport.

Settecento ragazze, in rappresentanza di circa 10.000 atlete, e di 300 nuovi gruppi sportivi, saranno la migliore dimostrazione di questa volontà ed il miglior indice che in Italia si è raggiunto un nuovo spirito sportivo popolare.

VACANZE DIFFICILI PER LE RAGAZZE ITALIANE

Sciami di giovani al mare per sfuggire i 33 gradi

Poche ore di gioia vissute in fretta non rappresentano però il giusto coronamento di una settimana di lavoro

A farsi coraggio, e ad affacciare l'occhio, verso il mezzogiorno della domenica, su una qualsiasi fetta di una qualsiasi spiaggia non lontana da una grande città, c'è da ringraziare il cielo che l'Italia sia una penisola, e perciò circondata dal mare per la quasi totalità dei suoi lati, come dicono i libri di geografia. Se così non fosse, poveri noi, con il nostro problema settimanale di fuggiaschi dal limite dei trentatrè gradi.

La mattina della domenica accade un fatto incomprensibile a menti troppo logiche: tante ragazze, che nei mesi invernali hanno sognato questo unico giorno della settimana come quello che permetteva loro di rubare un'ora o due per il sonno accumulato dalle levataccie mattutine, adesso si svegliano ancor più presto del solito, mentre nelle strade i mercati sono ancora sonnolenti ed in bell'ordine. Si lavano presto e danno mano a quella infinità di faccende domestico-marine, che fanno da solido piedistallo alla costruzione della giornata: dalla preparazione del pranzo (per così dire), che sarà avvolto in opportuni strati di carta impermeabile a protezione della insidiosa sabbia, alla rassegna di tutto l'armamentario per il sole e per l'acqua. E poi, sperando di non aver dimenticato nulla, partenza.

Vanno al mare, le ragazze italiane delle grandi città, con svariati mezzi. Fortunate son quelle che han trovato posto sul seggiolino posteriore di un provvidenziale motoscooter. E si aggrappano alla maniglia col cuore in gola, a seguire le prodezze di un giovane centauro in vena di esibizionismo. I motoscooter son tanti, sulle diritte strade che portano al mare, e i ragazzi troppo spensierati in vena di acrobazie son molti anche loro. Finchè non interviene un sinistro rumore ad annunziare che è avvenuto qualcosa di irreparabile al motore. E il ronzio del calabrone si ferma, mentre lui pasticcia nel motore, rosso in viso e taciturno, e lei si da un'aria disinvolta, maledicendo in cuor suo le ragazze che dal trenino che passa le fanno inequivocabili cenni di scherno.

Anche quelle, del resto, non stanno meglio. Anni di esperienza le hanno avvezzate all'insidioso sport dell'assalto al treno, ma ciò non ha aumentato la capacità del treno stesso. Perciò l'arrivo al mare avviene in condizione di grande effervescenza, e l'invito dell'acqua rinfrescante è presente più di prima.

Ed ecco che comincia la giornata marina delle ragazze della città: sono poche ore, in pratica, quelle che vanno dall'arrivo alla stanca partenza. Poche ore, che potrebbero essere felici, tranquille, spensierate e allegre, ma che non lo sono del tutto. Perchè ogni ora della giornata festiva di una ragazza italiana è la scoperta di un nuovo problema: un piccolo problema, ma che diviene più importante per il desiderio grande, il bisogno estremo di felice tranquillità. Non che sia un problema quello della scottatura sulle spalle, che farà un po' soffrire, ma che è sacrificio accettabile e concessione alla vanità. Non che sia un problema gravissimo quello di saltare il pranzo e di mangiare quei due panini in cui, nonostante tutto, si è infiltrata la sabbia, e di metterci su una bottiglia di birra tiepida. Anche questo è un sacrificio scontato in partenza. Ma è un problema tutto il resto: il problema viene alla sera, quando si fanno i conti, e si scopre che se ne è andato in fumo parecchio del bilancio settimanale. Eppure, cosa ha fatto una tipica ragazza italiana, per spendere tanto? Non ha affittato una cabina, preferendo un incomodo spogliatoio, si è permessa soltanto un gelato, ha voluto soddisfare l'ambizioso desiderio di fare un ballo sulla pedana dello stabilimento prima di partire, ha guardato con invidia a chi si poteva permettere una gita in canotto, ed è tornata in città, con il biglietto di andata e ritorno.

La ragazza italiana di cui parliamo non frequenta i costosi stabilimenti dai nomi avvincenti, non conosce le comodità delle « 1400 » e nemmeno la trasandata scomodità delle utilitarie. Il suo sogno è il seggiolino posteriore di un motoscooter. Ma il suo sogno più grande è quello di una domenica felice, che sia il coronamento di una settimana felice. Una domenica in cui non si debba cercare la gioia fugace di poche ore vissute in fretta, ma un intermezzo distensivo al felice lavoro della settimana.

T. O.

Un gruppo ginnico durante gli allenamenti

LA MODA

Ancora un vestito largo che le giovanissime potranno usare per le ferie d'estate. Di questi vestiti, che saranno confezionati in belle cotonine lavabili, occorrerebbe averne almeno due: « uno addosso, e uno al forno » come si usa dire dalle mie parti. Questo che vi presento oggi, ha il tipico corpino senza spalline, ma per le donne non più giovanissime io consiglio di aggiungere due bretelline, non troppo larghe, magari. La gonna, già arricciata fin dalla vita, si allarga maggiormente con una arricciatura all'altezza dei fianchi, così da formare come un alto volan. Il giacchino a vita che completa questo abito, è senza cuciture al giro della manichia

LA CUOCA PERFETTA

Due fattori: il continuo aumento dei prezzi ed i calori estivi ci spingono alla ricerca di cibi che non incidano troppo sul nostro striminzitissimo bilancio e che siano nello stesso tempo digeribili e di facile preparazione.

Il tortino di uova con patate e mozzarella, mi pare che debba soddisfare le due esigenze. Ecco come si prepara: imburrate una teglia, stendete sul fondo uno strato di patate lessate, pelate e tagliate per traverso, a dischetti (circa mezzo chilo); sulle patate stendete uno strato di sottili fettine di mozzarella fresca (un po' meno di un etto); sulla mozzarella distribuite il contenuto di quattro uova (un uovo per commensale) facendo bene attenzione che i tuorli non si rompano; sulle uova spargete poco sale, pochissimo pepe e, a fiocchetti, un cucchiaio di burro. Date infine un'abbondante informaggiata di parmigiano grattugiato e, dopo pochi minuti di forno caldo, il piatto può essere portato in tavola.

IL LUNGO CAMMINO DELLE CALZE NELLA STORIA

Dai pesanti "socculi,, alle velatissime nylon

Un capo di vestiario che ai primi caldi si abbandona con particolare sollievo sono le calze. Finisce così una spesa tanto gravosa e i continui batticuore che in filobus, in tram o altrove fanno venire borse, borsette o cartelle che malauguratamente passano troppo vicine.

Nonostante l'attuale produzione in serie delle calze, la spesa per acquistarle è tutt'ora alta a causa delle speculazioni che sempre si nascondono dietro i vari tipi, dalle ormai vecchia « seta pura » al moderno « nylon ».

La storia delle calze risale a tempi abbastanza lontani.

Nei secoli di mezzo le donne usarono i *socci* o *socculi*, tra gli uomini si generalizzò l'uso dei calzari coprenti tutto il piede. Si generalizzò, intendiamoci, fra le classi superiori, *perchè i poveri, o andavano scalzi o si fasciavano i piedi con pelli, lana*

Parrebbe che con l'uso delle scarpe avesse dovuto accordarsi quello delle calzette a maglia; invece la invenzione di queste avvenne più tardi. Le prime calze di seta vedute in Francia furono quelle di Enrio II nel 1547 e in Inghilterra quelle della regina Elisabetta. In Italia invece l'invenzione e l'uso, anche limitato, delle calzette risale a qualche secolo.

Le prime calze giungevano sino al farsetto al quale si allacciavano e benchè si portassero pure le scarpe le calze erano fornite di una suola sotto la planta del piede. Verso la fine del trecento venivano portate con una punta lunga e stretta riempita di peli di bue. Nel principio del quattrocento le calze erano assai modeste. I documenti ricordano calze di tela con lo scarpino di lana, suolate o no, e di colore bianco, nero, verde.

Per ragioni di eleganze più tardi si portarono calze una di un colore e una di un altro e anche ciascuna calza attraversata e dimezzata da tre o quattro colori. Le forme divennero a mano a mano sempre più bizzarre: le persone di condizioni modeste le avevano che ricadevano a campana o a bracaloni.

In principio del cinquecento crebbe l'uso della calza tanto che andò perfezionandosi fino a raggiungere nel settecento un lusso eccezionale ed esagerato: dalle calze di Luigi Filippo di Orleans artisticamente ricamate dalla caviglia a tutto il dorso del piede, alle calze della Du Barry, che dal ginocchio in giù erano a quadri in rilievo e di diversi colori e dal ginocchio in su a righe trasversali. La calza di Maria Antonietta lavorata con materiale finissimo era, dal collo del piede alla punta, tutto un preziosissimo ricamo a rilievi e trafori.

I trafori delle calze di Elisa Baciocchi Bonaparte arrivano addirittura sino al ginocchio. Tal genere di calza, nell'ottocento, passò anche alla gente di modeste condizioni e diventò anche uno dei capi importanti nel corredo nuziale e coll'obbligo almeno della dozzina, come tutti gli altri capi.

La calza dell'epoca napoleonica era addirittura una logorazione di fantasia artistica: fiorilegi decorativi sia tessuti che dipinti coi colori più sgargianti: gran tralci di fiori ricamati in seta, in oro; calze tessute con misto di lino e coralli. calze infittite da fittissimi ricami a mano.

Isidora Duncan, la celebre danzatrice, se aboli i ricami e i trafori, completò la calza coll'aggiungervi le cinque dita. Moda che non attecchì.

Dalle più semplici alle più complicate la lavorazione avveniva a mano poichè ancora non esistevano macchine.

In Italia nel dopo guerra '14-18 da alcuni « audaci » furono fatti i primi timidi tentativi con modesti impianti di telai per la finezza della calza; tentativi che allora sembravano arditissimi.

Con le macchine poi, dalle calze strettamente personali, si passò alla serie. E dalla calza ruvida si passò a poco per volta alla calza leggera, sino alla modernissima che pesa quanto un'ala di farfalla e che si rompe con la stessa facilità.

NATALIA ATTARDI

Una delle ultime aberrazioni della moda americana

Una canzone per il Festival delle studentesse di Wittenberg

Le studentesse della scuola « Augusto Bebel » di Wittenberg (Repubblica Democratica Tedesca) hanno scritto le parole e composta la musica della canzone « La fiamma di Berlino », dedicata al 3. Festival mondiale della gioventù.

LE DIFFONDITRICI

Ecco tre brave diffonditrici romane della Garbatella: Adriana Pilota, Renata Cossoli e Silvana Buri

I capelli bianchi e l'uso del cappello nei mesi estivi

Il copricapo in estate è sempre scomodo se usato per nascondere lo ingrigiamento dei capelli che, spesso a torto, danno all'individuo un aspetto precocemente vecchio. I capelli bianchi possono però essere sottoposti ad una cura efficace con la Brillantina Vegetale Cubana, tonico rigeneratore delle funzioni pigmentose del bulbo. Bastano infatti poche goccie di questo preparato incolore e gradevolmente profumato distribuite ogni mattina sui capelli come una normale brillantina, per ridare alla capigliatura il colore naturale. La Brillantina Vegetale Cubana importata dalla Soc. Aly Mariani & C. di Roma si trova in vendita nelle profumerie e farmacie.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma